RACCOMANDAZIONI
PER PROTEGGERE E RIPRISTINARE
LA NIDIFICAZIONE DI RONDONI E RONDINI
NEL CENTRO STORICO DI CARPI

Marzo 2016

QUESTA GUIDA CONTIENE

sezione 1	sezione 2
RONDONI	**RONDINI**
da pag.	da pag.
2	23

per consultare questo PDF, usa i segnalibri

sezione 1

RONDONI

Siti rilevati

da pag. 9 **Castello**

da pag. 5 **Chiesa S. Francesco**

pag. 21 **Chiesa S. Ignazio**

pag. 22 **Chiesa S. Nicolò**

pag. 20 **Palazzo Corso**

pag. 19 Piazza Martiri

… anche per situazioni simili accertate successivamente, attenersi a queste raccomandazioni

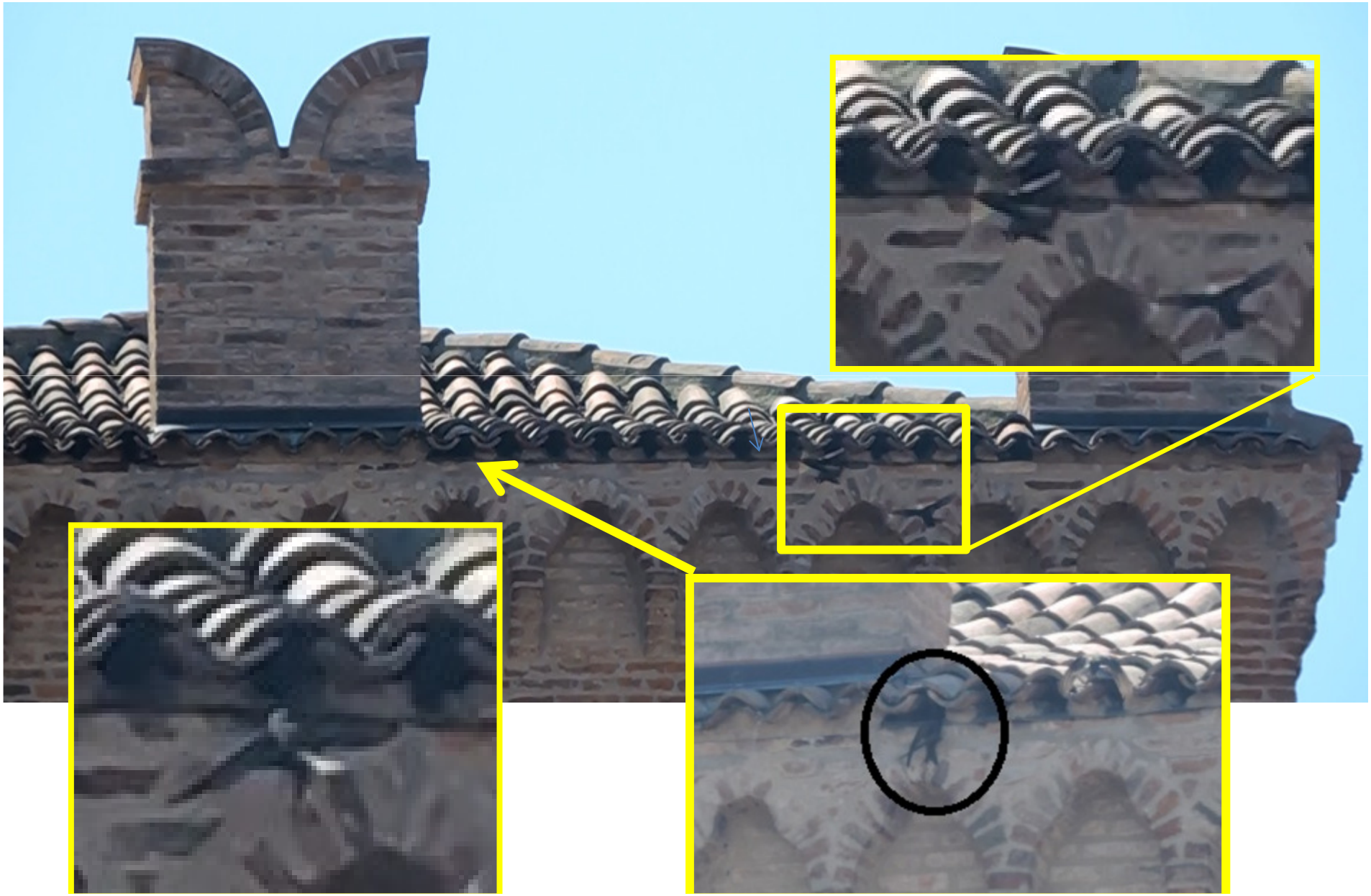
Raccomandazioni generali

- **NON SIGILLARE LE NICCHIE SOTTO I COPPI**
- **NON METTERE GRONDAIA** ove non esistente
- **RIDURRE SELETTIVAMENTE LA MISURA DELLE BUCHE PONTAIE**, per escludere solo i colombi e attrarre le piccole specie: rondoni, chirotteri, piccoli passeriformi, gechi…
- **NEI PROGETTI DI RESTAURO METTERE RIAPERTURA SELETTIVA DI BUCHE E NICCHIE**
- **NON USARE SPILLI ANTICOLOMBO su grondaie e nicchie; usare alternative (pettine anti-posa, da grondaia)**

RIDUZIONE SELETTIVA DELLE BUCHE PONTAIE PER ALLONTANARE SOLO I COLOMBI

NON SIGILLARE LE NICCHIE SOTTO I COPPI
NON METTERE GRONDAIE

Carpi, Castello. Giugno 2015



S. FRANCESCO

Linee guida x mantenere

- nidificazione rondoni
- nidificazione taccole

Nel restauro/consolidamento

--Proteggere le discontinuità legno-muri a livello del tetto-cornicione
-- Riaprire in modo selettivo una parte delle +/- 1400 buche pontaie ora occluse
--razionalizzare la struttura che ospita lacune coppie di taccole (esperti a disposizione)

vedi le tre slide seguenti

S.FRANCESCO

+/- 1400 buche pontaie
TUTTE CHIUSE

… però ospita ancora
RONDONI
TACCOLE

S.FRANCESCO

NIDIFICAZIONE DI RONDONI

verosimilmente qualche coppia di rondone nidifica tra tetto e muro del frontale, entrando attraverso le discontinuità legno-mattoni.

TRACCIA LASCIATA DA UCCELLO DI PICCOLE DIMENSIONI, FORSE RONDONI

Taccola in avvicinamento ai nidi (2016)

S.FRANCESCO

NIDI DI TACCOLE

ENTRATA
sopra la rete

Nidi: rametti accatastati

CASTELLO

Linee guida x mantenere
- nidificazione rondoni
- nidificazione taccole

Nel restauro/consolidamento

-- Proteggere le ULTIME BUCHE PONTAIE LIBERE rimaste, riducendole per escludere selettivamente i colombi
-- PROTEGGERE le ultime porzioni di tetto SENZA GRONDAIA
-- PROTEGGERE le ultime porzioni di coppi non sigillati (prima fila)
--proteggere le buche pontaie che ospitano le taccole (non ridurle selettivamente perché comunque i colombi le evitano grazie alla presenza stagionale delle taccole)

vedi le slide seguenti

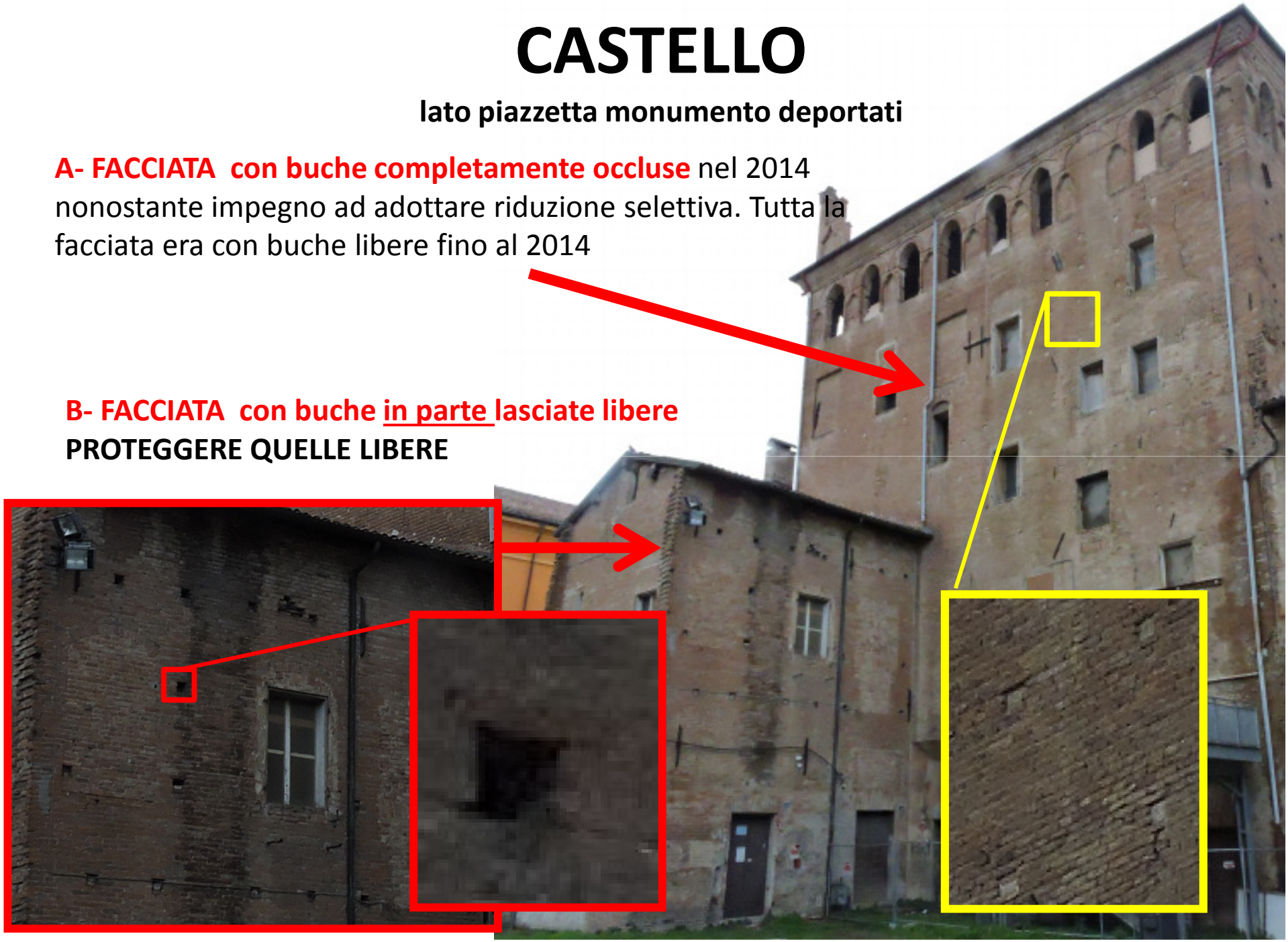
CASTELLO

lato piazzetta monumento deportati

A- FACCIATA con buche completamente occluse nel 2014 nonostante impegno ad adottare riduzione selettiva. Tutta la facciata era con buche libere fino al 2014

B- FACCIATA con buche in parte lasciate libere

PROTEGGERE QUELLE LIBERE

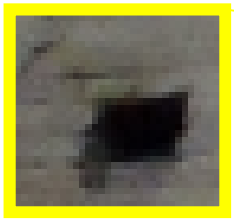


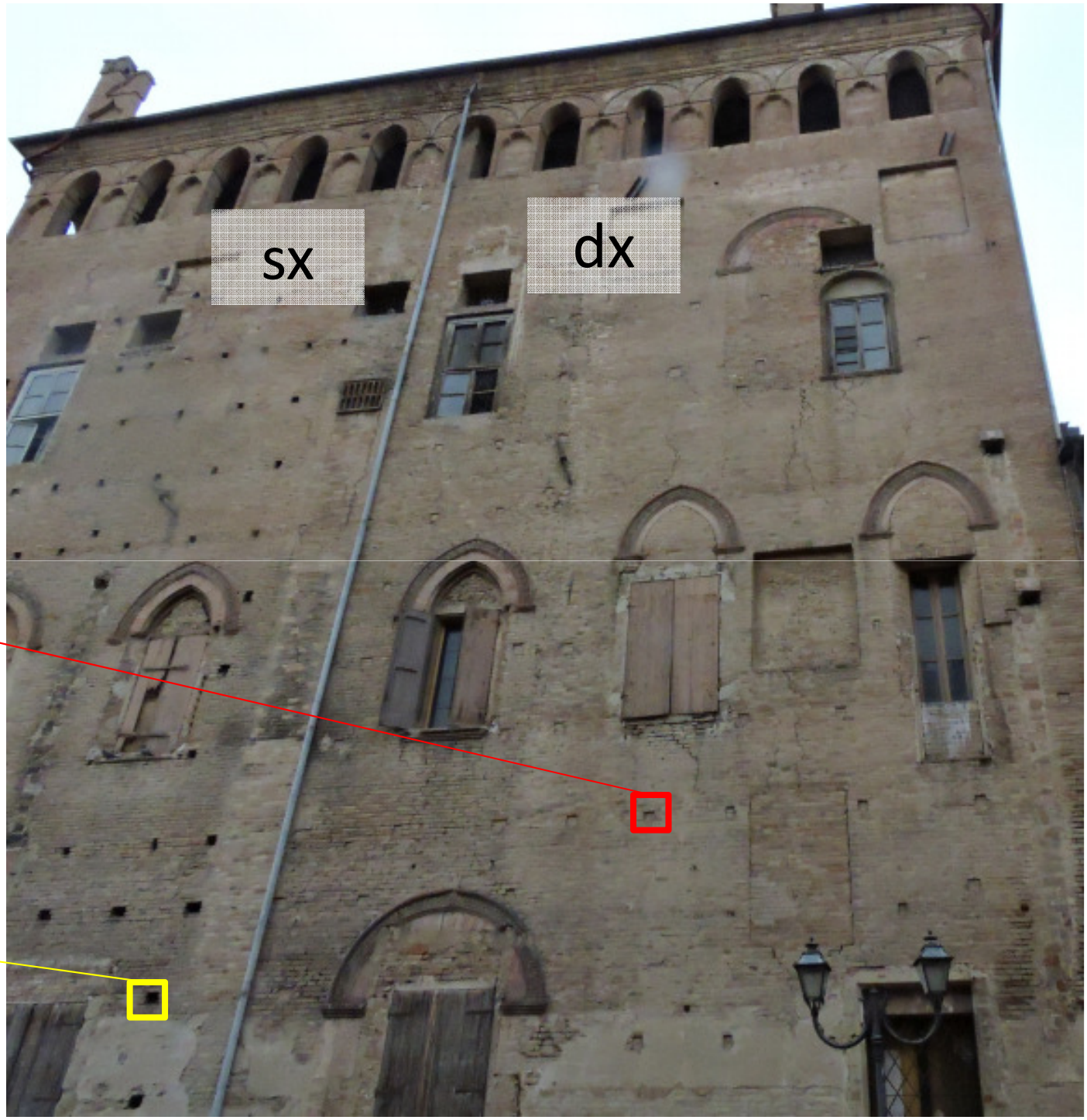
CASTELLO

lato a fianco Teatro

FACCIATA con buche completamente libere SOLO a SX della grondaia centrale. A DX della grondaia sono state tutte chiuse

FARE RIDUZIONE SELETTIVA DELLE BUCHE A SX DELLA GRONDAIA





CASTELLO

TORRE

A - lato Piazza Martiri

FACCIATA con poche buche ma completamente libere

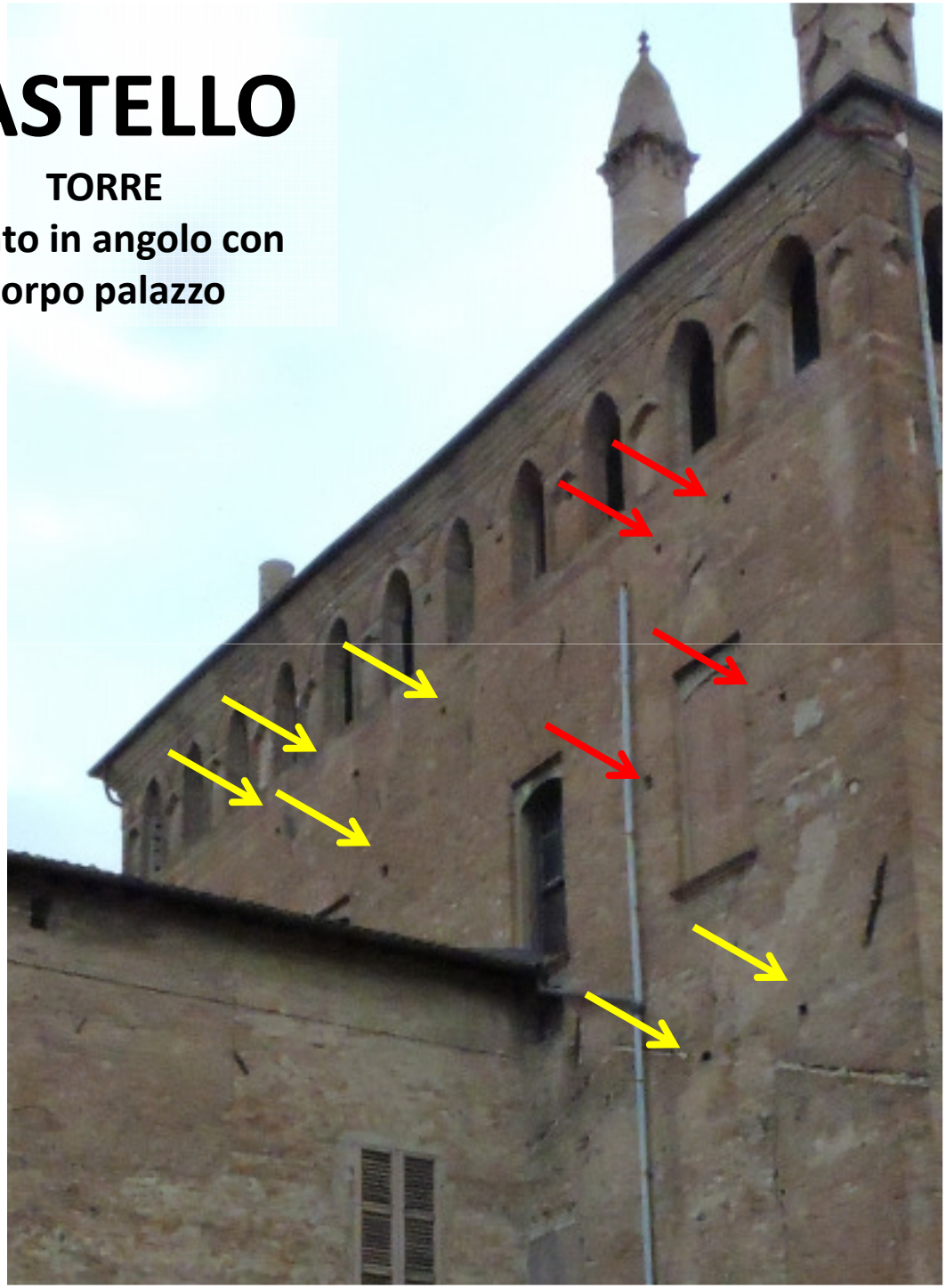
FARE RIDUZIONE SELETTIVA DELLE BUCHE A SX DELLA GRONDAIA

CASTELLO

TORRE

B- lato in angolo con corpo palazzo

FACCIATA con poche buche ma completamente libere

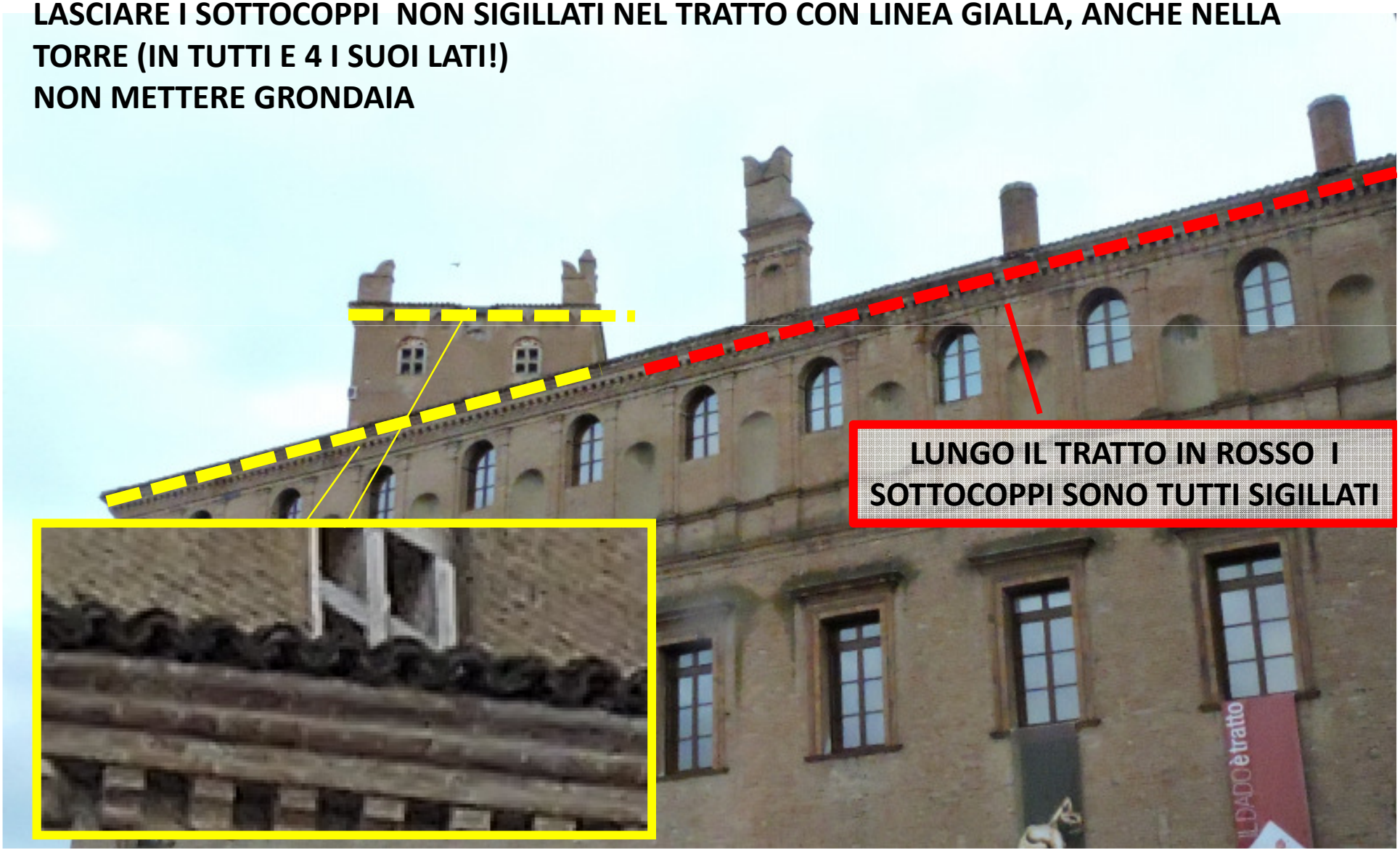


FARE RIDUZIONE SELETTIVA DELLE BUCHE SEGNALATE IN GIALLO QUELLE IN ROSSO OSPITANO NIDI DI TACCOLE. 2016: OSSERVAZIONI PER STUDIARE REALE UTILIZZO E CONSIGLIARE SOLUZIONE AD HOC PER LASCIAR ENTRARE LE TACCOLE MA NON COLOMBI IN CASO I NIDI VADANO DESERTI

CASTELLO

CORPO DI SX E TORRE

LASCIARE I SOTTOCOPPI NON SIGILLATI NEL TRATTO CON LINEA GIALLA, ANCHE NELLA TORRE (IN TUTTI E 4 I SUOI LATI!)
NON METTERE GRONDAIA



CASTELLO

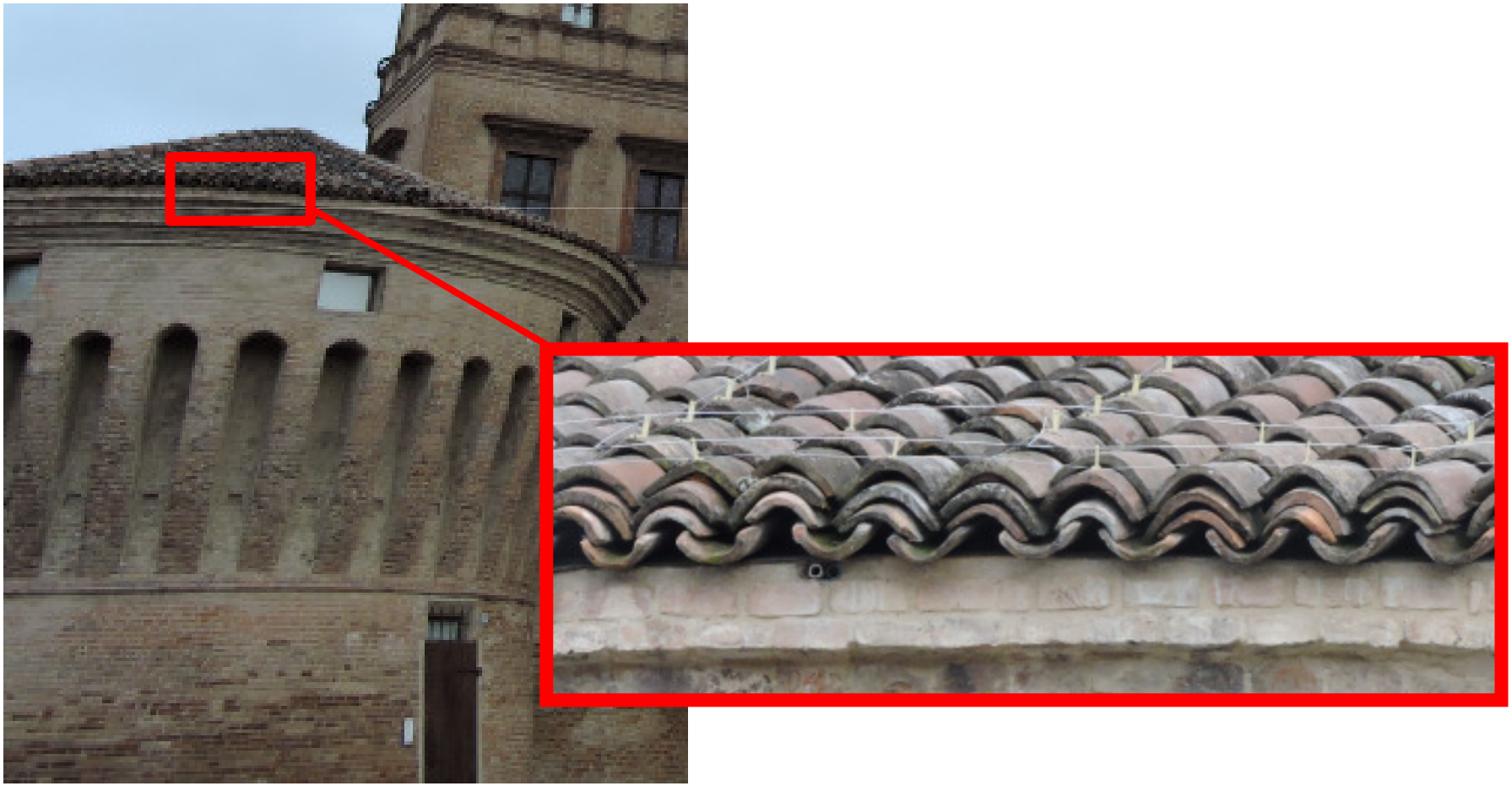
CORPO DI SX E TORRE

LASCIARE I SOTTOCOPPI NON SIGILLATI NEL TRATTO CON LINEA GIALLA, ANCHE NELLA TORRE (IN TUTTI E 4 I SUOI LATI!)
NON METTERE GRONDAIA

CASTELLO

TORRE CILINDRICA

LASCIARE I SOTTOCOPPI NON SIGILLATI
NON METTERE GRONDAIA



I colombi non riescono a entrare sotto i coppi quindi è inutile sigillarli

ALTRI CASI PRESI IN ESAME
e raccomandazioni

Piazza Martiri

buche pontaie in una casa

Proteggere le buche pontaie - riduzione selettiva anticolombo

Palazzo Corso

buche pontaie in una casa

Proteggere le buche pontaie
riduzione selettiva anticolombo

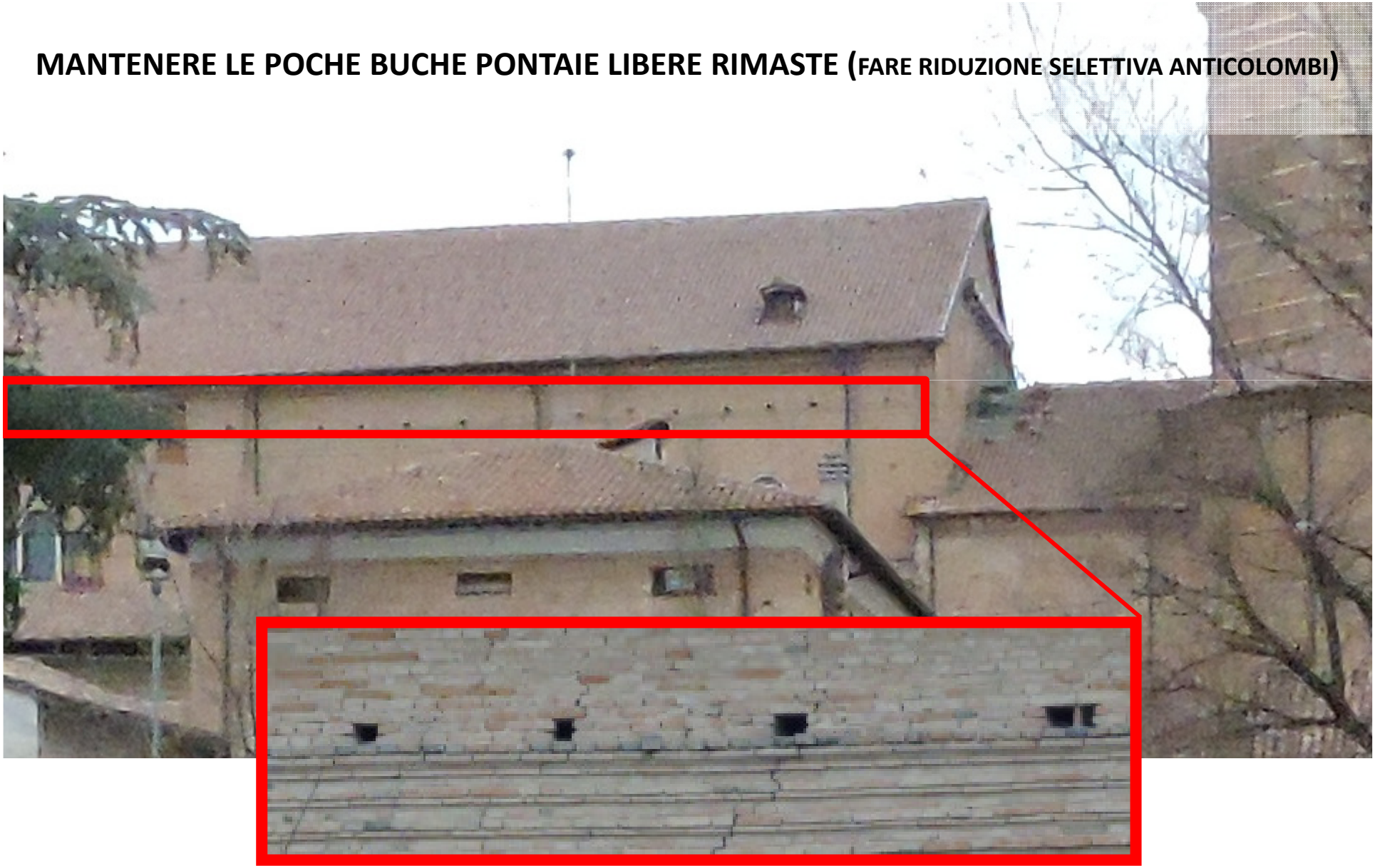
S. Ignazio

MANTENERE
Coppi non sigillati
Assenza di grondaia

S. Nicolò

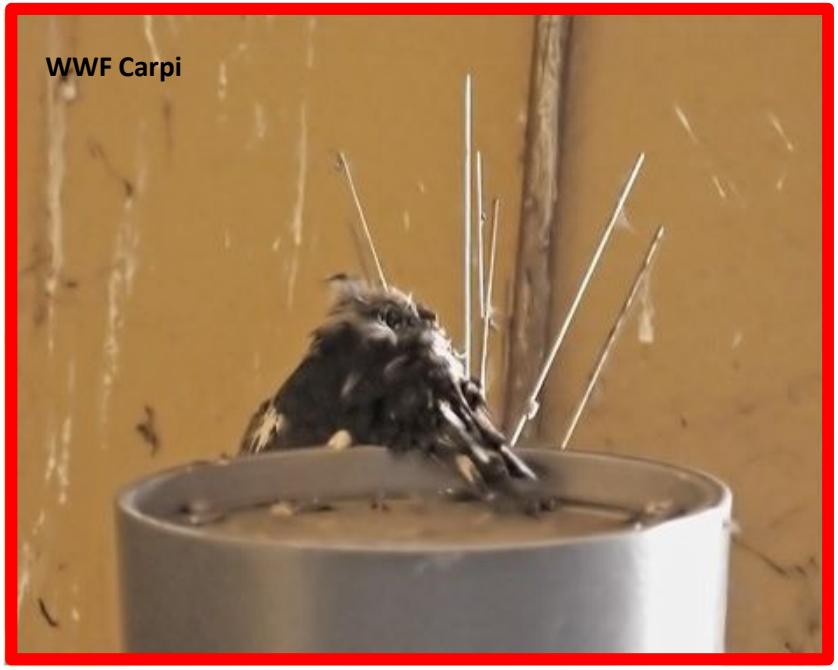
lato sud

MANTENERE LE POCHE BUCHE PONTAIE LIBERE RIMASTE (FARE RIDUZIONE SELETTIVA ANTICOLOMBI)



sezione 2

RONDINI



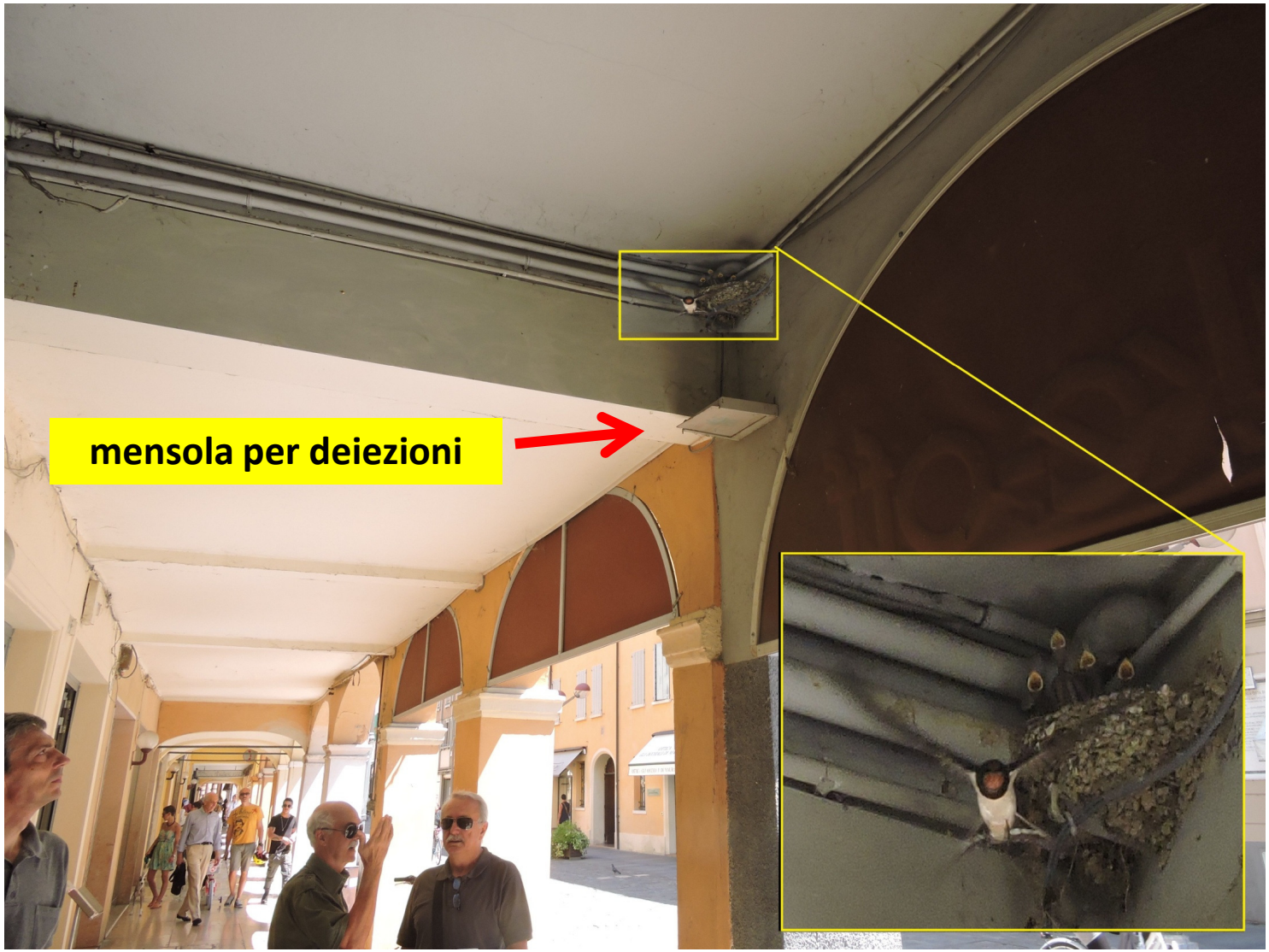
nidi (attivi e non) nei portici di:

Via Manunzio *pag. 26*
Via Cabassi *pag. 26*
Via Matteotti *pag. 28*
Via Aldrovandi *pag. 29*
Via S. Francesco *pag. 30*
Piazza Garibaldi *pag. 31*
Corso Pio *pag. 33*
Piazza Martiri *pag. 35*
Corso Fanti *pag. 37*
Via Rocca *pag. 41*
Via Costa *pag. 42*

Strutture fatte per impedire la nidificazione *pagina 43*

MODALITA' DI INTERVENTO RACCOMANDATE

- **MENSOLE SOTTO I NIDI DELLE RONDINI NEI PORTICI, ma standardizzarne modelli e posa**
- **NIDI ARTIFICIALI IDONEI per attrarre coppie in siti predisposti**



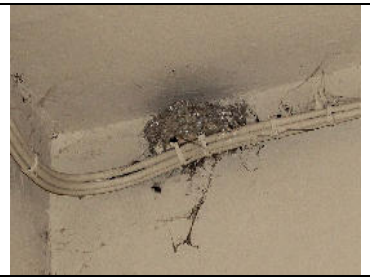
ELENCO DEI NIDI DI RONDINE PRESENTI NEI PORTICATI DEL CENTRO STORICO DI CARPI

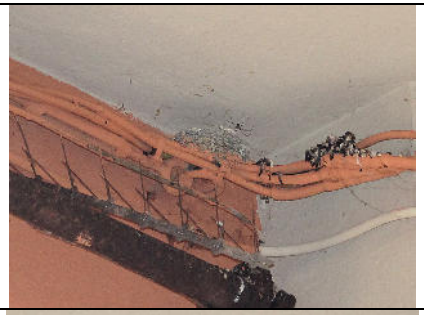
(censimento aggiornato a febbraio 2016)

VIA A. MANUNZIO

N. CIVICO	DESCRIZIONE	FOTO
3	*Parte esterna del portico, parzialmente rotto,su cavi elettrici.*	
5	*Parte esterna del portico, buono stato, su cavi elettrici.*	
5	*Parte esterna del portico, in angolo, nido nuovo costruito nel 2015,inglobando dissuasori metallici.*	

VIA C. CABASSI

24	*Parte interna del portico, su cavi elettrici*	

24	*Parte esterna del portico, su cavi elettrici e vicino a dissuasori metallici*	
28	*Parte esterna del portico, sotto tubo e sopra fili e cassetta elettrica.*	
30	*Parte interna del portico, su cavo elettrico*	
30a	*Parte esterna del portico, su cavo elettrico*	

30a	*Parte esterna del portico, su scatola elettrica; nido a più strati di forma cilindrica*	
30a	*Parte interna del portico, su angolo di cavi elettrici*	

VIA G. MATTEOTTI

14	*Parte esterna del portico al centro di arcata, abbandonato da alcuni anni*	

18	*Parte esterna del portico nell'intercapedine ad angolo tra due arcate*	
54	*Parte esterna del portico, nido rotto su cavo elettrico, non utilizzato da tempo*	

VIA U. ALDROVANDI

1	*Parte esterna del portico, rotto, su angolo di cavi elettrici*	

VIA SAN FRANCESCO

1	*Parte interna del portico, in angolo su cavi elettrici, ampio, a coppa, restaurato ed abitato di recente dopo almeno 10 anni di abbandono*	
1-3	*Parte interna del portico, in angolo, ampio, a coppa con tavoletta per le deiezioni*	

PIAZZA G. GARIBALDI

1	*Parte interna del portico ad angolo, rotto ma sempre restaurato ed abitato da molti anni e molto conteso da diversi individui maschi al primo arrivo dalla migrazione*	
5	*Parte interna del portico, su cassetta antifurto; nido di forma cilindrica e di piccole dimensioni*	
10a	*Parte esterna del portico, su faretto; nido piccolo di forma cilindrica*	

14	*Parte esterna del portico a centro arcata su tendaggio, di forma estesa in orizzontale*	
23	*Parte interna del portico, in angolo su cavi elettrici.Nido abitato di recente dopo alcuni anni di abbandono*	
27	*Parte esterna del portico, artificiale in vimini, collocato da persone del luogo, eppure restaurato con fango ed abitato di recente da una coppia di rondini*	

39	*Parte esterna del portico, in angolo su scatola elettrica. Rotto ma abitato di recente*	

CORSO A. PIO

2a	*Parte esterna del portico, in angolo libero da supporti.*	
10	*Parte interna del portico, in angolo su tubature, di ampia dimensione*	

12	*Parte esterna del portico, sotto balcone rivolto sulla strada. Nido non abitato da alcuni anni.*	
32	*Parte interna del portico; il nido è crollato e verrà presto sostituito con un nido artificiale, su richiesta a Lipu Carpi da parte del proprietario (ottica Lugli)*	
36	*Parte esterna del portico; nido incastonato tra tubi e cavi elettrici*	

40	*Parte esterna del portico, nido costruito su ingranaggio per tenda. Di recente costruzione.*	
94	*Parte interna del Portico Grano in angolo tra farmacia e bar.* *E' un nido mancante, involontariamente asportato durante lavori di restauro e da ricollocare come nido artificiale a cura della ditta che ha effettuato i lavori.*	

PIAZZA DEI MARTIRI

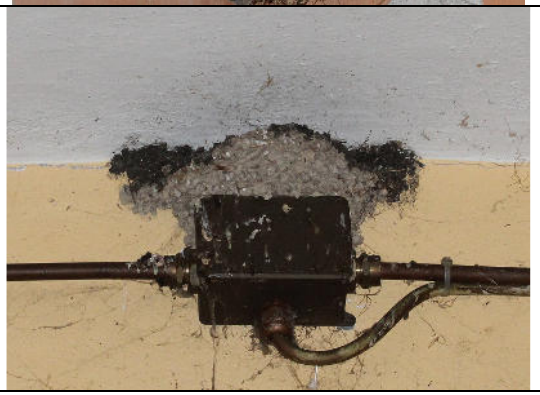
(N.B.: tutti i nidi di Piazza Martiri sono abitati da 2 anni dopo almeno 15 anni di abbandono)

7	*Parte esterna del portico in centro arcata. Nido costruito sul supporto della tenda, di fianco a scatola elettrica.*	

31	*Parte esterna del portico in centro arcata, su cavi elettrici, nido a forma di coppa*	
53	*Parte esterna del portico sopra scatola elettrica. Il nido è posizionato sopra una edicola per cui è stata apposta una tavoletta per raccolta deiezioni, agganciata sul supporto del tendone sottostante.*	
53	*Arcata di inizio porticato, in posizione centrale. Nido nuovo costruito nel 2015.*	

53	*Parte interna del portico su parete sopra un negozio. Sotto è' stata apposta la tavoletta per le deiezioni*	

CORSO M. FANTI

23	*Parte esterna del portico, nido su tubo con di forma cilindrica*	
27	*Parte esterna del portico, su scatola elettrica. Nido in continuo restauro negli anni con apporto recente di materiale cementante scuro*	

43/ 45	*Parte esterna del portico, su cassetta elettrica; nido saldo e robusto.*	
59	*Parte esterna del portico, in angolo su cavo elettrico*	
59	*Parte interna del portico, in angolo su cavi elettrici*	

83	*Parte esterna del portico, su arcata di supporto del tendaggio. Nido incompleto ma ugualmente utilizzato*	
83	*Parte esterna del portico, su arcata di supporto al tendaggio. Nido rotto ma sempre riutilizzato dopo restauro.*	
85	*Parte esterna del portico su arcata di supporto al tendaggio. Nido di grandi dimensioni ben strutturato, storicamente utilizzato.*	

87	*Parte esterna del portico su arcata di supporto al tendaggio. Nido a coppa robusto e ben strutturato.*	
91a	*Parte esterna del portico sopra arcata di supporto al tendaggio. Nido storicamente utilizzato.*	
97	*Arcata centrale del portico. Nido rotto, costruito su cavi elettrici, recentemente non utilizzato.*	

101/ 103	*Arcata di inizio portico (Porta Mantova) in parte centrale. Nido "a condominio" di grandi dimensioni non più utilizzato dal 2010, quando con i piccoli a nido la coppia nidificante è stata disturbata dai lavori di restauro e di tinteggiatura.*	

VIA G. ROCCA

8	*Parte interna del portico, in angolo su cavi elettrici. Nido non più utilizzato da tempo*	
8/10	*Parte esterna del portico su scatola elettrica. Nido rotto da tempo abbandonato.*	

VIA A. COSTA

6/A	*Parte esterna del portico su cavi elettrici. Nido rotto non utilizzato da tempo.*	
8	*Parte esterna del portico su tubi. Nido rotto non utilizzato da tempo.*	

SEGNALAZIONE DI STRUTTURE REALIZZATE PER IMPEDIRE LA NIDIFICAZIONE DELLE RONDINI

Via Manunzio angolo Corso Cabassi: dissuasori metallici e rete che impedisce alle rondini la nidificazione. *Qui i nidi sono stati distrutti insieme alle nidiate già da più di un decennio. E' noto un episodio di piccoli infilzati nei dissuasori metallici e addirittura rinchiusi dentro le reti.*	
Via Manunzio Palazzo Cortesi: reti e dissuasori per le rondini che ne impediscono la posa e la nidificazione.	
Via Manunzio Palazzo Cortesi: reti e dissuasori per le rondini che ne impediscono la posa e la nidificazione.	

Corso A. Pio n. 14, parte esterna del portico: una cassetta è stata fissata al soffitto vicino all'arcata per favorire la nidificazione di una coppia di colombi. *Ciò avviene proprio sotto ad un nido di rondine ormai distrutto e abbandonato proprio a causa della presenza della struttura.*	

LIPU delegazione di Carpi (MO)

Via Peruzzi n. 22 41012 -Carpi (MO)

www.lipu.it - carpi@lipu.it

Circolo Naturalistico Novese

http://cnn.ranet.it/

Centro Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità

http://www.carpidiem.it/

Oasi WWF La Francesa, Carpi

https://www.facebook.com/pages/Oasi-WWF-la-Francesa/184098521613659

Alla scoperta di RONDONI & RONDINI in centro a Carpi

Domenica 28 giugno 2015

Ritrovo: alle ore 10,00 presso il CEAS (Palazzo dei Pio, Cortile delle Stelle)

(si consiglia ai partecipanti di portare un binocolo)

Immagini tratte da www.festadeirondoni.info

Rondone Apus apus. Lungo circa 17-18 cm, apertura alare di ca. 38-44 cm. Migratore, arriva in città ai primi di aprile e si trattiene per il tempo di riprodursi (una sola covata di 3-4 uova) e poi torna in Africa dove per circa 9 mesi sverna spostandosi tra bacino del Congo, Est Africa,sud Africa restando sempre in volo, senza mai posarsi, dormendo in volo. Ama nidificare in colonie la cui dimensione dipende dalla possibilità di ospitare nidi. Si nutre di insetti trasportati a grandi altezze dall'aria (afidi, ragni, formiche) ma è capace anche di cacciarli sfiorando le distese di acqua dolce e salmastra (zanzare etc..) e campi e praterie senza ostacoli. Una coppia di rondoni alimenta i suoi pulli arrivando a catturare circa 20 mila insetti al giorno, assicurando una rapida crescita ai pulli. Questi animali hanno una aspettativa di vita piuttosto lunga per un uccello di piccole dimensioni, anche un ventennio, trascorso percorrendo i cieli tra Africa del Sud ed Europa che colonizzano fino alla Lapponia. Un tempo cercava le cavità dei grandi alberi ultrasecolari nelle foreste europee per costruire un rudimentale nido impastando saliva e materiali trasportati dal vento (muschio, piume, paglie) ma la deforestazione lo ha indirizzato a usare le cavità dei tetti e dei muri degli edifici delle città che sostituiscono le antiche foreste. Ora solo alcune foreste ne ospitano sparute popolazioni mentre la specie è ancora abbondante nelle città europee ma con preoccupanti segnali di diminuzione. Infatti la coibentazione dei tetti e una malintesa lotta i colombi urbani stanno portando alla progressiva chiusura delle cavità sotto i coppi dove si insedia la maggior parte delle colonie. Una piccola parte nella nostra città colonizza i buchi delle mura del Castello, ma ormai solo in piccola parte perché la maggior parte di queste è stata completamente murata per allontanare i colombi. Fortunatamente una parte delle buche è ancora disponibile e lo sono anche le cavità sotto i coppi di una parte dell'edificio. Per allontanare i colombi basterà semplicemente ridurre le dimensioni dell'entrata delle nicchie, come da indicazioni già fornite dall'AsOER al Comune, ed evitare di chiudere le cavità della prima fila di coppi. I colombi non potranno più entrarvi e ci sarà sempre spazio non solo per i rondoni ma anche per i pipistrelli, le civette, i codirossi, i gechi e cioè per tante specie protette e per di più insettivore. Gli insettivori: molto meglio degli insetticidi no?

Una bella colonia di rondoni occupa anche una parte della Chiesa di S. Ignazio, soprattutto un cornicione dotato di coppi che sono ancora aperti, una fortuna da proteggere e che si trova anche su alcuni tetti del centro storico. Il Castello e la Chiesa di S. Ignazio non solo sono monumenti ma MONUMENTI VIVI perché ospitano tanti animali protetti ed utili: rondoni, taccole, codirossi spazzacamini, cinciallegre, ballerina bianca, probabilmente alcune specie di chirotteri, lucertole … senza dimenticare il «tarantolino», un piccolo geco un nuovissimo ospite della nostra città (insettivoro, ovviamente e quindi utilissimo)

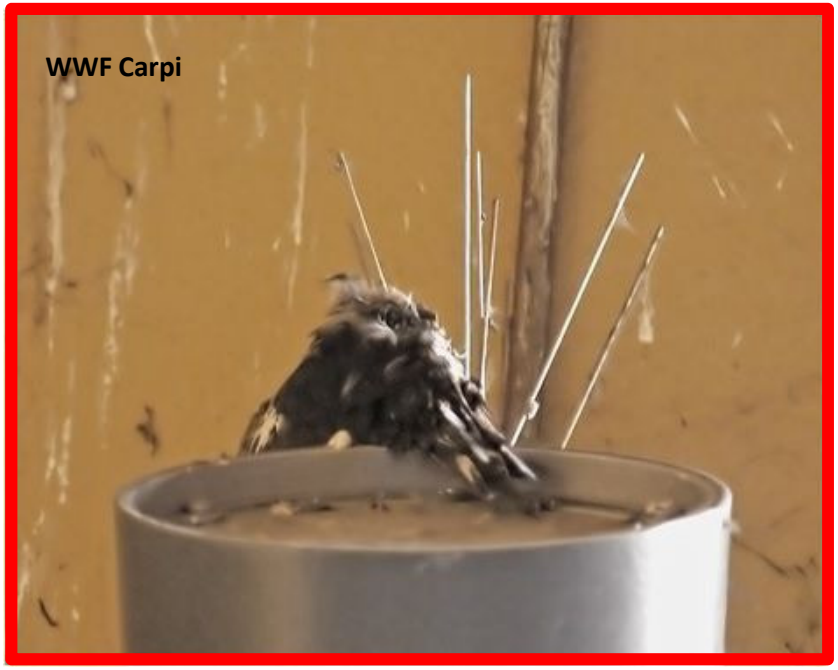
Rondine comune Hirundo rustica: è un uccello piccolo e agile, lungo circa 18-19,5 cm con ali di 12-13 cm. Ha una coda lunga e biforcuta, ali curve e aguzze e un piccolo becco diritto di color grigio scuro, il colore è blu scuro (quasi nero) sul dorso, grigiastro sul ventre ed ha gola e fronte rosse, separate dal ventre da una fascia blu. Specie insettivora, contrariamente al rondone caccia le sue prede restando vicino a coltivazioni, stalle, letamaie ma anche giardini e strade. Nidifica soprattutto all'interno di stalle ma si adatta benissimo anche ai loggiati e ai porticati. Qui in Carpi ospitiamo ancora una piccola popolazione di 20 coppie che costruiscono il nido soprattutto nelle logge dei portici di Corso A. Pio, Corso Fanti, Corso Cabassi, Piazza Martiri e Piazzetta Garibaldi. Si tratta di ospiti molto belli, preziosi ed utili ma c'è il problema del guano sotto i nidi, fastidioso e imbarazzante specie se sopra uno spazio con tavolini e merci, ma c'è una soluzione molto semplice: una mensolina proprio sotto il nido, da pulire ogni anno con una scala. Un po' di tolleranza, di pazienza e gusto per le cose belle della Natura che si rinnova sotto in nostri occhi anche nell'indaffaratissimo centro storico della nostra città. E magari anche un po' dello stile che ci ha reso famosi nel mondo lo potremmo dedicare a un tipo di mensolina esteticamente adatta ai nostri portici. Fino ad oggi purtroppo si sono registrate anche reazioni insofferenti e qualche esagerazione (aldiosei dipinti a tempera, i lavori di una ristrutturazione, colpi di manico di scopa, aghi anticolombo mortali, vedi foto).

FINE ... ma ...

GLI ESPERTI DELLE ASSOCIAZIONI
SONO A DISPOSIZIONE
PER DETTAGLI SU MISURE E PROTOTIPI

sezione 2

RONDINI



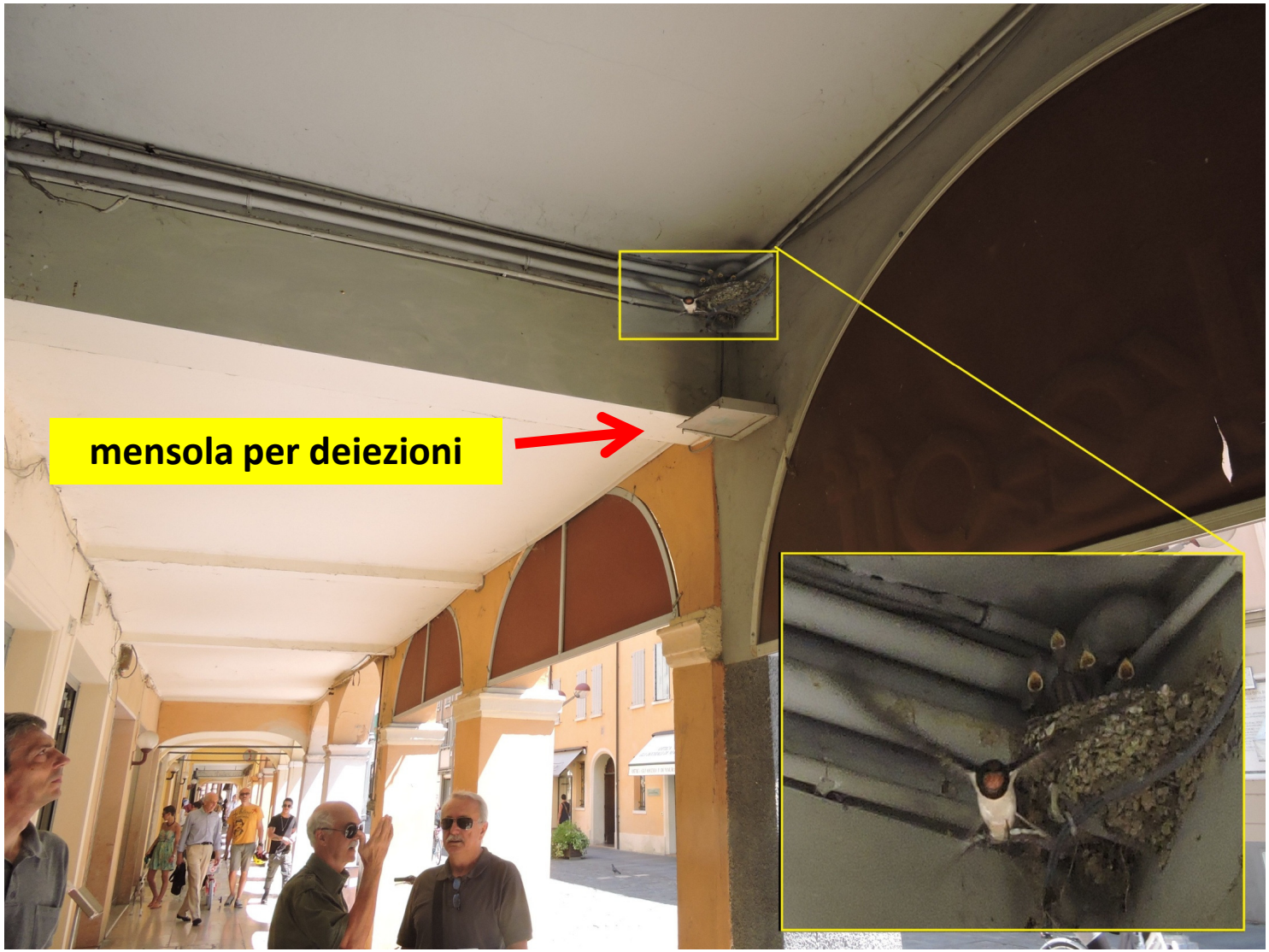
nidi (attivi e non) nei portici di:

- Via Manunzio
- Via Cabassi
- Via Matteotti
- Via Aldrovandi
- Via S. Francesco
- Piazza Garibaldi
- Corso Pio
- Piazza Martiri
- Corso Fanti
- Via Rocca
- Via Costa

Strutture fatte per impedire la nidificazione

MODALITA' DI INTERVENTO RACCOMANDATE

- **MENSOLE SOTTO I NIDI DELLE RONDINI NEI PORTICI, ma standardizzarne modelli e posa**
- **NIDI ARTIFICIALI IDONEI per attrarre coppie in siti predisposti**



LIPU delegazione di Carpi (MO)

Via Peruzzi n. 22 41012 -Carpi (MO)

www.lipu.it - carpi@lipu.it

Circolo Naturalistico Novese

[illegible]

Centro Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità

http://www.carpidiem.it/

Oasi WWF La Francesa, Carpi

https://www.facebook.com/pages/Oasi-WWF-la-Francesa/[illegible]

Alla scoperta di RONDONI & RONDINI in centro a Carpi

Domenica 28 giugno 2015

Ritrovo: alle ore 10,00 presso il CEAS (Palazzo dei Pio, Cortile delle Stele)

(si consiglia ai partecipanti di portare un binocolo)

Immagini tratte da [illegible]

Rondone Apus apus. Lungo circa 17-18 cm, apertura alare di ca. 38-44 cm. Migratore, arriva in città ai primi di aprile e si trattiene per il tempo di riprodursi (una sola covata di 1-4 uova) e poi torna in Africa dove per circa 9 mesi sverna spostandosi tra bacino del Congo, Est Africa, sud Africa restando sempre in volo, senza mai posarsi, dormendo in volo. Ama nidificare in colonie la cui dimensione dipende dalla possibilità di ospitare nidi. Si nutre di insetti trasportati a grandi altezze dall'aria (afidi, ragni, formiche) ma è capace anche di cacciarli sfiorando le distese di acqua dolce e salmastra (zanzare etc..) e campi e praterie senza ostacoli. Una coppia di rondoni alimenta i suoi pulli arrivando a catturare circa 20 mila insetti al giorno, assicurando una rapida crescita ai pulli. Questi animali hanno una aspettativa di vita piuttosto lunga per un uccello di piccole dimensioni, anche un ventennio, trascorso percorrendo i cieli tra Africa del Sud ed Europa che colonizzano fino alla Lapponia. Un tempo sfruttava le cavità dei grandi alberi ultrasecolari nelle foreste europee per costruire un rudimentale nido impastando saliva e materiali trasportati dal vento (muschio, piume, paglie) ma la deforestazione lo ha indirizzato a usare le cavità dei tetti e dei muri degli edifici delle città che sostituiscono le antiche foreste. Ora solo alcune foreste ne ospitano sparute popolazioni mentre la specie è ancora abbondante nelle città europee ma con preoccupanti segnali di diminuzione. Infatti la colbentazione dei tetti e una malintesa lotta i colombi urbani stanno portando alla progressiva chiusura delle cavità sotto i coppi dove si insedia la maggior parte delle colonie. Una piccola parte nella nostra città colonizza i buchi delle mura del Castello, ma ormai solo in piccola parte perché la maggior parte di queste è stata completamente murata per allontanare i colombi. Fortunatamente una parte delle buche è ancora disponibile e lo sono anche le cavità sotto i coppi di una parte dell'edificio. Per allontanare i colombi basterà semplicemente ridurre le dimensioni dell'entrata delle nicchie, come da indicazioni già fornite dall'AsOER al Comune, ed evitare di chiudere le cavità della prima fila di coppi. I colombi non potranno più entrarvi e ci sarà sempre spazio non solo per i rondoni ma anche per i pipistrelli, le cince, i codirossi, i gechi e cioè per tante specie protette e per di più insettivore. Gli insettivori: molto meglio degli insetticidi no?

Una bella colonia di rondoni occupa anche una parte della Chiesa di S. Ignazio, soprattutto un cornicione dotato di coppi che sono ancora aperti, una fortuna da proteggere e che si trova anche su alcuni tetti del centro storico. Il Castello e la Chiesa di S. Ignazio non solo sono monumenti ma MONUMENTI VIVI perché ospitano tanti animali protetti ed utili: rondoni, taccole, codirossi spazzacamini, cinciallegre, ballerina bianca, probabilmente alcune specie di chirotteri, lucertole ... senza dimenticare il «tarantolino», un piccolo geco un nuovissimo ospite della nostra città (insettivoro, ovviamente e quindi utilissimo)

Rondine comune Hirundo rustica: è un uccello piccolo e agile, lungo circa 19-19,5 cm con ali di 12-13 cm. Ha una coda lunga e biforcuta, ali curve e aguzze e un piccolo becco diritto di color grigio scuro, il colore è blu scuro (quasi nero) sul dorso, grigiastro sul ventre ed ha gola e fronte rosse, separate dal ventre da una fascia blu. Specie insettivora, contrariamente al rondone caccia le sue prede restando vicino a coltivazioni, stalle, letamaie ma anche giardini e strade. Nidifica soprattutto all'interno di stalle ma si adatta benissimo anche ai loggiati e ai porticati. Qui in Carpi ospitiamo ancora una piccola popolazione di 20 coppie che costruiscono il nido soprattutto nelle logge dei portici di Corso A. Pio, Corso Fanti, Corso Cabassi, Piazza Martiri e Piazzetta Garibaldi. Si tratta di ospiti molto belli, preziosi ed utili ma c'è il problema del guano sotto i nidi, fastidioso e imbarazzante specie se sopra uno spazio con tavolini e merci, ma c'è una soluzione molto semplice: una mensolina proprio sotto il nido, da pulire ogni anno con una scala. Un po' di tolleranza, di pazienza e gusto per le cose belle della Natura che si rinnova sotto ai nostri occhi anche nell'[illegible] centro storico della nostra città. E magari anche un po' dello stile che ci ha reso famosi nel mondo lo potremmo dedicare a un tipo di mensolina esteticamente adatta ai nostri portici. Fino ad oggi purtroppo si sono registrate anche reazioni inefficienti e qualche esagerazione (stabbiosi dipinti a tempera, i lavori di una ristrutturazione, colpi di manico di scopa, aghi anticolombo mortali, vedi foto).

GLI ESPERTI DELLE ASSOCIAZIONI
SONO A DISPOSIZIONE
PER DETTAGLI SU MISURE E PROTOTIPI